

27 Marzo 2016

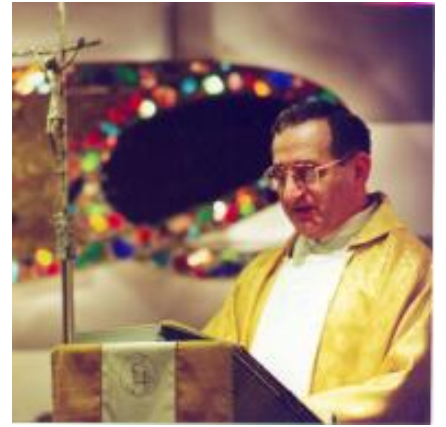
DOMENICA  
DI PASQUA

ANNO C

(At. 1, 1-8a)

(1 Cor. 15, 3-10a)

(Gv. 20, 11-18)



\* *‘Questo è il giorno che ha fatto il Signore; rallegriamoci e in esso esultiamo’*. Il ritornello del Salmo 117 esprime il tema di fondo della Festa di Pasqua. *‘Questo è il giorno che ha fatto il Signore’*. Il primo giorno che ha fatto il Signore è stato quello della **creazione** del mondo; il secondo è stato quello della **redenzione** del mondo. Con la sua passione, morte e resurrezione, Gesù ha **ri-creato**, cioè ha creato di nuovo il mondo, liberandolo dal peccato, dal male e dalla morte.

Per questo siamo invitati dalla Chiesa a **rallegrarci** e a **esultare**. La gioia della Pasqua non deriva da fatti contingenti, come un buon pranzo, una gita, lo scambio di qualche regalo, la colomba, l'uovo di Pasqua, ma **deve derivare dalla fede**. Solo **chi crede in Gesù morto e risorto**, può rallegrarsi ed esultare in questo giorno, come stiamo facendo noi, che ci siamo riuniti per partecipare alla **santa Messa, ‘memoriale’ della Pasqua del Signore**.

Ma non vogliamo godere egoisticamente la festa di Pasqua, bensì vogliamo **partecipare la nostra gioia anche ad altri, a tutti**, incominciando dal **Papa Francesco**, al Papa emerito **Benedetto XVI**, all'Arcivescovo di Milano, **card. Angelo Scola**, ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, ai diaconi e a tutti i laici membri della Chiesa. Soprattutto pensiamo e preghiamo per i malati, i carcerati, i disoccupati, le persone anziane e sole. Il Signore risorto rechi a tutti e a ciascuno il conforto, la serenità e la speranza.

Ascoltiamo ora la Parola di Dio, attraverso le **tre Letture della Messa**, per vedere che cosa ci dicono della Pasqua.

\* **La prima lettura è tolta dagli Atti degli Apostoli**, il libro scritto da **san Luca**, autore anche del terzo Vangelo, e narra appunto gli **‘atti’**, cioè le azioni, le imprese che gli Apostoli, soprattutto Pietro e Paolo, hanno compiuto dopo la resurrezione di Gesù. Nel brano che abbiamo letto colpisce l'espressione: *‘Egli si mostrò ad essi ‘vivo’, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio’*. Gesù dopo essere morto e risorto, **ora è vivo** ed è apparso a molte persone che ne hanno dato testimonianza. Gesù è risorto storicamente 2000 anni fa e non è più morto, come invece sono morti Lazzaro, il figlio della vedova di Naim e il servo del Centurione, che Gesù aveva risuscitato. **Gesù è una persona viva, oggi**, anche se non lo vediamo e non lo sentiamo, e rimarrà tale in eterno: *‘Sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo’*. Noi non abbiamo solo il **ricordo di Gesù**, come l'abbiamo di tante altre persone della terra, non dobbiamo pensare a Gesù come a un personaggio d'altri tempi, vissuto lontano da noi, in una terra sconosciuta, ma dobbiamo ritenerlo una **persona viva, presente, oggi, adesso**, con la quale **possiamo parlare**, che **ci ascolta** quando lo preghiamo, che **lotta, piange e gioisce** con noi, perché ci ama come figli. **Gesù è vivo, ed è con noi per sempre!** E' presente in modo velato nel Sacramento della **Eucaristia** e della **Confessione**, è presente nella **Sua Parola**, è presente in tutti gli uomini, **soprattutto nei poveri**, che dobbiamo amare da fratelli, come li ha amati Lui. In questa Pasqua non possiamo ignorare **le vittime del terrorismo dei giorni scorsi**, le sofferenze delle loro famiglie e dei tanti rifugiati e profughi rifiutati dall'indifferenza dei potenti. Il Signore, nella sua infinita misericordia, conceda la pace ai defunti e ai vivi la forza necessaria per superare le gravi difficoltà del momento.

\* **Nel brano di lettera ai Corinti** (seconda lettura) san Paolo ricorda i fatti principali del Credo cristiano: *'Cristo morì, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno'*, ma si sofferma in particolare sulle **apparizioni** di Gesù risorto. Dice che *'Apparve a Cefa (Pietro), ai 12 Apostoli... a 500 fratelli... a Giacomo... e da ultimo a se stesso'*, che si riteneva indegno di essere chiamato apostolo, perché aveva perseguitato, in buona fede, la Chiesa di Dio. **Le apparizioni di Gesù Risorto sono importanti per due motivi:**

1) perché testimoniano **la verità della resurrezione corporale di Gesù;**  
2) perché la nostra fede, oggi, **si basa sulle testimonianze degli Apostoli.** Noi non abbiamo visto con nostri occhi Gesù risorto, ma l'hanno visto per noi gli Apostoli, che erano persone veritiere, e noi crediamo sulla loro testimonianza. A san Tommaso Gesù aveva detto: *'Tu hai creduto perché hai visto. Beati quelli che crederanno senza vedere'*. Tra questi ci siamo anche noi. Anche noi a volte vorremmo vedere, sentire, toccare fisicamente Gesù, ma se ciò avvenisse, non avrebbe più senso la nostra fede e non sarebbe più meritoria.

\* **Dell'episodio evangelico**, che descrive l'apparizione di Gesù risorto a Maria di Magdala, la donna convertita da Gesù, colpiscono due cose:

1) il fatto che Gesù chiama la Maddalena per nome: *'Maria!'* ed ella lo riconosce come *'il maestro'*! Anche **ciascuno di noi è conosciuto da Gesù per nome.** Per Dio non siamo una massa informe, ma delle persone singole, create una ad una, perché amate personalmente come figli. Spesso **ci chiama per nome**, come un buon papà e una buona mamma, per dirci che ci vuol bene e ci ama, ma noi siamo così distratti dalle cose del mondo che non ci accorgiamo della sua chiamata e per questo soffriamo di solitudine, di paure, di tristezza e di depressione.

2) La seconda cosa che colpisce nel fatto della **Maddalena** è che, dopo aver riconosciuto Gesù, è diventata una **testimone** di Gesù risorto. Dice il vangelo che *'andò ad annunciare ai discepoli: ho visto il Signore!'*. Anche noi, dopo aver conosciuto il Signore per mezzo della fede, dobbiamo diventare annunciatori e testimoni di Gesù risorto. La gente che ci accosta, i familiari, i colleghi di lavoro, gli amici, attraverso il nostro modo di parlare e di agire, attraverso la nostra coerenza, devono capire che noi siamo diversi perché siamo cristiani.

#### **\*Conclusione**

Oggi è il **giorno di Pasqua**, ma la Pasqua non si esaurisce in un solo giorno, perché per la liturgia dura **otto giorni** (Ottava di Pasqua), anzi **50 giorni** (Tempo pasquale), fino alla Pentecoste. Per un vero credente però è **sempre Pasqua**, perché verrà ricordata **ogni domenica** nella Messa e **ogni giorno** della vita, in attesa di celebrare **la nostra Pasqua personale**, la Pasqua eterna, quando, dopo la nostra morte, **vedremo Gesù e Maria con i loro corpi risorti e gloriosi**, e sarà grande festa per noi, una festa che non avrà mai fine.

Cerca in **Internet** il **SITO**

*don giovanni tremolada.it*

*troverai il testo delle omelie e molto altro*

